Mons. Domenico Sorrentino
Vescovo di Assisi – Nocera Umbra – Gualdo Tadino

Assisi 20 ottobre 2022

Alle comunità parrocchiali gualdesi di
San Giuseppe Artigiano
San Facondino
Assunzione di Maria in Nasciano
San Michele Arcangelo in Crocicchio

Carissimi,

la visita pastorale che vi ho fatto il 15 e il 16 ottobre scorso mi ha riempito di gioia. Sono stati solo due giorni, come è stato possibile in questo periodo tanto difficile per me e per voi, ma due giorni intensi, che spero abbiano portato frutti alle vostre comunità parrocchiali.

Ho riscontrato, nell'insieme, un clima di vivacità e di partecipazione, frutto della vostra sensibilità cristiana, ma anche dell'impegno generoso e intelligente del vostro parroco, don Michele Zullato, ora coadiuvato, nei fine settimana, da don Kleber.

I problemi certo non mancano. Dalle vostre statistiche si evince – come in altre parrocchie – il forte divario tra il gran numero dei defunti e lo scarso numero dei battezzati. Il problema della denatalità tocca anche la Chiesa. Quando, nel bel mezzo della nostra riunione di Consiglio Pastorale, sono arrivate alcune mamme nigeriane con tanti bambini, non è stato un disturbo, ma un motivo di rallegramento: ne ho ringraziato il Signore, il quale, anche attraverso l'immigrazione, viene a dare un po' di linfa giovane alle nostre realtà.

Nelle considerazioni che abbiamo fatto sul progresso tra di voi del progetto diocesano di rinnovamento delle parrocchie con le piccole comunità, mi avete fatto presente la difficoltà che si riscontra nel proporle nel vostro ambiente. Bisogna insistere con pazienza e fiducia. Un argomento che forse può convincere i genitori ad aprirsi a questa prospettiva pastorale è la problematica dei bambini e dei ragazzi. Questi respirano anche nelle case, dove ormai dominano televisori e telefonini, un clima spesso viziato dall'inondazione di messaggi poco cristiani. Genitori che vogliono davvero bene ai loro figli non possono non sentire il desiderio di assicurare loro, almeno in casa, un clima che li aiuti a vivere in serenità, con sentimenti di bontà, di fede e di preghiera. Non lo si sottolinea mai abbastanza: i primi catechisti sono i genitori. È ora di mettere in atto le indicazioni del nostro Sinodo, che suggerisce di ripensare tutta la catechesi parrocchiale innanzitutto come una offerta formativa per adulti, perché i ragazzi si ritrovino seguiti e aiutati dalla testimonianza dei genitori, e non soltanto da quella dei catechisti. Questi ultimi tuttavia restano importanti. Ho visto che da voi si impegnano generosamente e sono stato contento di dare loro il mandato.

L'incontro con le persone assistite dalla Caritas ci ha fatto vivere un altro bel momento. La Caritas gualdese, nella bella struttura che ormai avete a disposizione, svolge il suo servizio con vero amore. Non lo dimentichiamo: nei fratelli più poveri incontriamo e serviamo Gesù.

Nell'incontro con genitori e ragazzi ho insistito sull'esigenza di fare del nostro meglio, perché la parrocchia diventi sempre più una "famiglia di famiglie". Urge una vera e propria missione strada-casa. È una battaglia per il bene che dobbiamo combattere contro le insidie di Satana e questo non può avvenire che

lasciando risuonare di nuovo, nelle nostre case, il nome santo di Gesù, come avveniva in passato generalmente con la recita del rosario e soprattutto nella prima comunità cristiana, quando non c'erano chiese, e la comunità si radunava nelle case per la preghiera, l'ascolto della Parola di Dio, l'aiuto fraterno. A questo mira la nostra preghiera diocesana, che aiuta a riscoprire ogni giorno la nostra consacrazione battesimale a Gesù. Diciamola e seminiamola quanto più è possibile. A questo ideale si ispira anche il progetto diocesano delle Comunità Maria Famiglie del Vangelo, che si rivolge a tutti i fedeli e valorizza anche le aggregazioni laicali già da tempo esistenti – ho notato con piacere la bella presenza dei "corsisti" di cui don Michele è incaricato diocesano – aiutandole a vivere con sempre maggiore coscienza questo ideale di Chiesa secondo le proprie identità e finalità.

Animata e gioiosa è stata la celebrazione eucaristica a S. Giuseppe Artigiano. Cordiale l'accoglienza che ho ricevuto anche a Crocicchio. Grazie di cuore. Mi ha colpito, nella chiesa di S. Giuseppe artigiano, l'impegno del coro durante la celebrazione eucaristica ed anche i nuovi tocchi di bellezza assicurati alla chiesa dalla finezza della ceramica gualdese. Sarà bello continuare su questa via, verificando, com'è doveroso, il prosieguo del progetto con l'Ufficio liturgico e la commissione diocesana per i beni culturali. Sono iniziative lodevoli che devono sostenere innanzitutto la preghiera liturgica, ma anche quella personale che, nelle letture della celebrazione domenicale, l'esempio di Mosè e il monito di Gesù ci invitavano a rivolgere al Signore con insistenza e fiducia. La preghiera è la prima missione, come vi ho ricordato negli orientamenti pastorali di quest'anno. Li consegno ancora una volta alla vostra generosa accoglienza, benedicendovi di tutto cuore.

+ Domenico, vescovo